



Redazione: Claudio Pilone, Renata Fissore, Matteo Redana, Stefano Redana.

Impaginazione, grafica e stampa: *GRAFICA TRE60 Carmagnola.*

LA MONTAGNA RIDICOLIZZATA

In un mondo dove non esiste più il rispetto per nessuno e per nulla, figuriamoci se c'è rispetto per la Montagna. La Montagna in questi ultimi anni è sempre più violentata e ridicolizzata. Sulla base di un pseudo-turismo alla portata di tutti e/o per tutti, si è andati oltre. Come recita la frase riportata sul nostro tesserino del C.A.I. di Guido Rey, da introduzione di Alpinismo acrobatico *“La Montagna è fatta per tutti, non solo per gli Alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte.”* Ma non è per tutti, o meglio, è per tutti quelli che la rispettano e rispettano gli altri fruitori, senza rispetto non è per tutti. Ed è proprio questo che è venuto a mancare. Nel periodo di internet ed in particolare dei social network, la Montagna è diventata, come tutto il resto delle cose, un palcoscenico dove “esserci”, fotografarsi e condividere virtualmente la gita compiuta, la vetta o il rifugio raggiunto, senza però condividere la bellezza della vista, il cibo e tutto il resto con le persone reali con cui abbiamo trascorso la giornata. In più, l'emulazione è diventata prassi comune, “tutto quello che vedo in rete posso farlo”, “se lo fa lui, figurati se non posso farlo io”, senza sapere che per arrivare a determinati traguardi, una persona comune si impegna per anni, ci arriva gradualmente e non sempre tutto è così semplici e facile, anzi... Ecco che ci troviamo persone vestite con completo da mare, compreso di borsa e infradito oltre i 3000 mt. dell'Indren a passeggiare, incuriosita, su quello che è rimasto del ghiacciaio, ragazzi in maglietta, blue jeans ed espadrillas a Punta Helbronner intenti a saltare crepacci per fotografarsi e poi postare le foto sui social, presunti alpinisti con asse da stiro legato sulla schiena che salgono la via normale del Monviso, il tutto per così dire “per gioco”. Ma come se non bastasse, anche il poco rispetto degli animali amici dell'uomo, e mi riferisco agli improbabili escursionisti che si portano il proprio cane in quota e poi lo lasciano legato al bivacco Andreotti per non portarselo in vetta al Monviso e rischiare che

possa farsi male. Runner che “corrono” lungo le vie impegnative, mettendo a rischio anche le altre persone sul percorso, cercando di emulare i grandi campioni visti in rete, che però, lo fanno per lavoro e non alla domenica dopo una settimana trascorsa in ufficio, professionisti che vengono preparati nei minimi particolari, con vie chiuse e assistiti da una schiera di persone lungo il tracciato, ma che tuttavia non vengono mostrati nei video. Sempre più gente in montagna, ma sempre più persone pronte solo ad emulare, a cercare il parco avventura, ma nulla di più e nulla di meno. Questo e molto altro ancora è stata questa estate eccessivamente calda. Luoghi incantevoli della bassa Val di Susa, e non, del tutto sconosciuti ai più, ma che con la pubblicazione in rete di una serie di fotografie, sono state prese letteralmente d'assalto dalle masse di giganti, diventando delle pattumiere a cielo aperto; ed ora si parla nuovamente di numero chiuso per arginare i danni. Molti sono stati gli incidenti, molti i morti e altrettante sono state le cause. Tra i decessi, ci sono purtroppo anche accademici del C.A.A.I. come Robero Bonelli e Paolo Leoni. Alcuni fatti sono stati segnalati come “record”: salite, discese, attraversate e/o concatenamenti vari, con rispettiva fotografia del cronometro postata in rete per dimostrare il tempo registrato, anziché fotografare le bellezze delle stesse montagne. Imprese che hanno fatto parlare molto di se, in particolare quelle sul gruppo del Monte Bianco, prestazioni di atleti in preparazione per altri futuri exploit. Mi soffermerei, invece, su un'impresa alpinistica che ha una veste più tradizionale, e mi riferisco all'apertura di una nuova via sulla sud del Cervino, in solitaria, della non più giovanissima guida alpina Patrick Gabarrou detto “Il Gab”, che a 65 anni ha ulteriormente incrementato la sua lunga lista composta da più di 300 vie aperte. L'Alpinismo “tradizionale”, quello vero, quello della passione, quello delle sensazioni che vengono da dentro e dell'amicizia non è morto, ma solo assopito; basta dunque cercare bene e se ne possono trovare ancora le tracce.



Claudio Pilone

Come promesso sul numero precedente, vado a ricordare gli eventi della pattuglia militare italiana alle IV Olimpiadi di Garmisch-Partenkirchen del 1936. Nel medagliere ufficiale l'Italia non figura, ma... Il Comitato Olimpico Internazionale aveva rifiutato l'ammissione di questa gara nel programma Olimpico; fu invece inclusa per espresso desiderio di Adolf Hitler. Nella prova, quindi, dimostrativa, la "Pattuglia militare" non ebbe rivali. Il 14 Febbraio, giorno di S. Valentino, gli italiani conquistarono la prima medaglia d'oro Olimpica nella storia dello sci nordico per merito di quattro Alpini: il Capitano Enrico Silvestri 40 anni di Torino, il Sergente Luigi Perenni (il suo vero nome era Alois Prens) 20 anni della Val Pusteria, gli Alpini Stefano Sertorelli 25 anni di Bormio e Sisto Scilligo 30 anni di Novara. Il percorso con sci di fondo misurava 25 km, con un dislivello di 840 mt, intervallato da tiri al poligono da 150 mt. L'ufficiale in tenuta da campagna con la pistola, gli altri tre componenti con fucile a spalla e sacco da 10 km ciascuno. Ogni bersaglio era costituito da palloncini di 30 cm di diametro. Ogni concorrente aveva a disposizione 5 cartucce, ogni bersaglio sbagliato corrispondeva una penalità di 3' per l'intera formazione. I favoriti erano Svezia, Finlandia e Germania, mentre la Norvegia (nazione che aveva inventato la disciplina già dal 1861) era assente. Gli italiani erano visti con diffidenza per l'abbigliamento precario e per i fatti del conflitto in Etiopia, ma, proprio per questo motivo, molto determinati e convinti di fare bene. Inoltre, gli italiani, disponevano di sci nuovi, fatti arrivare direttamente dalla Norvegia e scioline finlandesi. Partirono le pattuglie, ad intervalli di 3 minuti l'una dall'altra. La Finlandia si portò subito in vantaggio su Austria, Polonia, Italia, Svezia, e Svizzera, più staccati: Francia, Germania, e Cecoslovacchia. Al 12° km la Finlandia era in testa, seguiva l'Italia a 43", per la terza posizione, staccate Austria e Svezia. All'ultimo poligono, Sertorelli sbagliò un bersaglio, ma sulla salita successiva, la pattuglia sfoderò tutta la grinta e in cima alla Tonihutte, gli italiani vennero cronometrati con 1' di vantaggio sulla Finlandia. Mancavano ancora 3 km di discesa e 5 km di pianura, terreno favorevole ai maestri finnici che tagliarono il traguardo per primi essendo partiti 6' prima degli azzurri. Attimi di tensione, gli eroi sbucarono dietro la curva e registrarono il miglior tempo: 2h28'35" contro 2h28'48" dei nordici. Al terzo posto, con un distacco notevole la Svezia con: 2h35'24", al quarto l'Austria 2h36'19" soltanto quindi il quartetto germanico con il tempo di 2h36'24". Era medaglia d'oro per 14", ma in effetti non fu oro vero, perché il metallo prezioso, in quel periodo non poteva essere esportato dalla Germania, ma per i vincitori era come platino. Il Duce annunciò che a ciascun Alpino di quella straordinaria squadra sarebbe stato consegnato un premio di 30.000 lire, cifra che fu solo propaganda in quanto agli azzurri non arrivò mai. Gli Alpini tornarono in treno a Torino, dove fu organizzata una festa con sfilata e banda musicale. Da quel giorno storico, questa vittoria, come molte altre, è oggetto di vanto per il Centro addestramento alpino, che ha sede ad Aosta.

Claudio Pilone



Gli Alpini in azione.

UNA MONTAGNA DI LIBRI: suggerimenti di lettura

"Endurance. L'incredibile viaggio di Shackleton al Polo Sud"
Alfred Lansing
edizioni TEA



Sembra strano scegliere di recensire un libro che parla sostanzialmente di Mare ed Acqua (sotto tante forme...) in questo periodo dove la Montagna e la Pietra la fanno da padroni. Di un libro così però, ne abbiamo bisogno. Nel nostro scaffale dedicato alla montagna dove ormai spadroneggiano manuali tecnici, guide e topos, dove viene recensito anche il più nascosto ed inutile spit e dove ci si sente chiamati ad impostare un allenamento adatto a farci dimezzare i nostri tempi di salita, ebbene, di un libro così ne abbiamo bisogno. Non mi dilungo a narrare l'avventura (che definire da copione cinematografico 3D è poco) vissuta e cercata da Shackleton e ciurma dal 1914, Lansing lo svolge magistralmente ("avvincente come un romanzo, il libro di Lansing restituisce il fascino delle imprese estreme" LA STAMPA). Però di questi tempi scoprire un uomo che fa dell'avventura il suo ergo sum, ci riporta a intravedere l'orizzonte delle cose. I venti della prima guerra soffiano già, le energie del mondo sono concentrate all'affermazione della supremazia. Capire che ciò che ci fa vivere non è l'affermazione davanti al mondo della forza o della velocità (e oggi questo lo viviamo quotidianamente) ma è spingere se stessi verso l'ignoto che esiste fuori e dentro di noi è un'intuizione rara; Shackleton ha avuto questa intuizione. Con questo libro possiamo diventarne partecipi anche noi e siate certi che la prossima gita che farete, se penserete a questo libro, la vivrete con un altro spirito. **CONSIGLIO:** prendetevi il gusto di dare una sbirciata alla vita dell'autore, Lansing...

Matteo Redana

Anche quest'anno sta per concludersi il corso di alpinismo giovanile del CAI di Carmagnola che raccoglie ragazzi dai 9 ai 17 anni. Un gruppo meno numeroso dell'anno passato ma non meno carismatico Grazie al team degli accompagnatori si sono potute svolgere senza imprevisti tutte le uscite in programma. Tutte le attività proposte erano in grado di soddisfare le aspettative sia dei ragazzi più esperti che di quelli che si avvicinavano per la prima volta alla montagna. Nel periodo invernale i giovani allievi si sono cimentati in un'escursione con le ciaspole mentre i più grandi hanno sperimentato tecniche di autosoccorso sulla neve e nella seconda uscita hanno provato l'ebbrezza di conquistare una vetta salendo un canale di neve e roccia in cordata. Come l'anno scorso siamo andati alla scoperta dei Roeri con un'attività di orienting che ha messo a dura prova anche gli accompagnatori. In quell'occasione abbiamo goduto della disponibilità di un genitore che durante la passeggiata ha raccontato storie e leggende delle masche che abitavano quelle zone. Arrivata l'estate il gruppo ha affrontato la temuta giornata d'arrampicata sulle falesie di Toirano e finalmente il tanto atteso weekend in rifugio. Nei due giorni i più piccoli hanno affrontato un'impegnativa camminata ai vari laghi che circondano il M. Matto dimostrando ottime qualità escursionistiche; i più grandi hanno raggiunto la cima del M. Matto nonostante



Gruppo dei piccoli sul sentiero verso i laghi del Monte Matto

la difficoltà aumentata a causa dell'abbondante nevicata dei giorni precedenti. Degna di nota è il clima che si è creato tra i ragazzi e i gestori del rifugio Livio Bianco. Nonostante le vacanze estive i ragazzi si sono resi disponibili nella gestione della parete d'arrampicata allestita in occasione della sagra del peperone permettendo a tanti bambini di provare questa magnifica esperienza. Il corso è poi ripreso con l'adrenalinica ferrata di Rocca Senghi - Valle di Bellino (Valle Varaita) - una rocca al cui interno, durante la seconda guerra mondiale, è stata scavata una fortificazione che permette di raggiungere la cima tramite cunicoli e scalinate. Ultimo appuntamento dell'anno (16 ottobre) sarà l'esplorazione della grotta di Rio Martino in Valle Po. Come vuole la tradizione, domenica 13 novembre, ci sarà la festa di fine corso dove i ragazzi e le famiglie sono invitate per concludere l'anno tutti insieme. Nell'occasione sono invitati anche gli aspiranti allievi dell'edizione 2017 del corso di alpinismo giovanile (per info. Giovanni 3397211664) ...E quindi come dice Guido Rey "La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte." Ed è esattamente questo lo spirito che cerchiamo di trasmettere ai ragazzi durante il nostro corso.

Stefano Redana



Gruppo dei grandi in cima a Rocca Senghi

SERATA DEGUSTAZIONE FORMAGGI

Mercoledì 9 novembre, è in calendario una serata di degustazione di formaggi e vini. Beppe Caldera: autore del libro "Formaggi d'alpeggio" ed. CDA&VIVALDA,

ci aiuterà in questo magico cammino fatto di gusti e profumi. Per info tel. D. Audisio 3381708330



ANGOLO RICETTA

Marmellata di Peperoni rossi

Ingredienti

1 kg. di peperoni rossi e spessi già puliti e privati delle parti bianche, 1 peperoncino rosso piccante, 1 bicchiere di aceto di vino bianco, 1 cucchiaino di sale grosso, 1/2 kilo di zucchero

La marmellata di peperoni rossi è ottima sia per accompagnare formaggi semistagionati e stagionati come pure per accompagnare un buon bollito piemontese.

Molto semplice da preparare, è una di quelle novità da servire agli ospiti quando si



vuole stupire.

Tagliate a pezzetti i peperoni e il peperoncino e cuoceteli con il bicchiere di aceto di vino bianco fino a completa cottura. Passateli con il passaverdura oppure con il mixer e aggiungete il sale e lo zucchero.

Continuate la cottura girando la marmellata affinché non si bruci.

Dopo 10 o 15 minuti controllate la densità mettendone un cucchiaino in una tazzina da caffè e mettetela due minuti in freezer. Se vi pare ancora troppo morbida cuocetela ancora un poco sino a ottenere la densità desiderata.

Versatela in vasi piccoli puliti e sterilizzati e capovolgeteli per almeno 10 minuti.

Renata Fissore

Programma ottobre novembre

Si è da poco conclusa la 67° Sagra del Peperone e con essa il Ròc d'bòsc, ossia la parete di arrampicata per i bambini.

Molta è stata la partecipazione e l'affluenza tale che si sono raccolti €500 che sono stati devoluti tramite la sede del C.A.I. Nazionale ai terremotati.

Come sempre il tutto è stato possibile grazie al servizio dei ragazzi soci che hanno fatto arrampicare i piccoli, dalla ditta Aldo Rubinetti che ha montato il ponteggio e a Roberto Donna che ha fornito le parti di ferramenta.

Per i prossimi mesi, molte sono le iniziative in cantiere.

Iniziamo con la gita in calendario per il 9 ottobre: un facile e comodo giro ad anello con partenza da Entracque mt.893, Gorge della Reina mt.1190, Colletto della Lausa mt.1295 e quindi ritorno ad Entracque mt.893.

Come sempre per queste, valgono le regole delle gite sociali del C.A.I. per info e prenotazioni, telefonare a Domenico Audisio 3381708330.

Prende il via il mercoledì 12 ottobre, ore 21.00 al Cinema Elios di Carmagnola, la rassegna "ALP MOVIE-visioni e personaggi d'alta quota" che propone incontri con protagonisti e grandi imprese alpinistiche attraverso film e documentari selezionati e premiati in contesti internazionali.

Il primo appuntamento è con il film "Cervino – La montagna del mondo" realizzato per ripercorrere l'impresa che, 150 anni fa, segnò la storia dell'alpinismo con la conquista del Cervino, una vetta fino ad allora ritenuta "impossibile". Il film sarà presentato in sala dal regista Nicolò Bongiorno - figlio di quel Mike

La rassegna prosegue mercoledì 19 ottobre, sempre alle 21.00, con il film "L'uomo delle tre cime" realizzato dall'azienda SALEWA, racconta la salita della parete nord delle Cima Grande di Lavaredo.

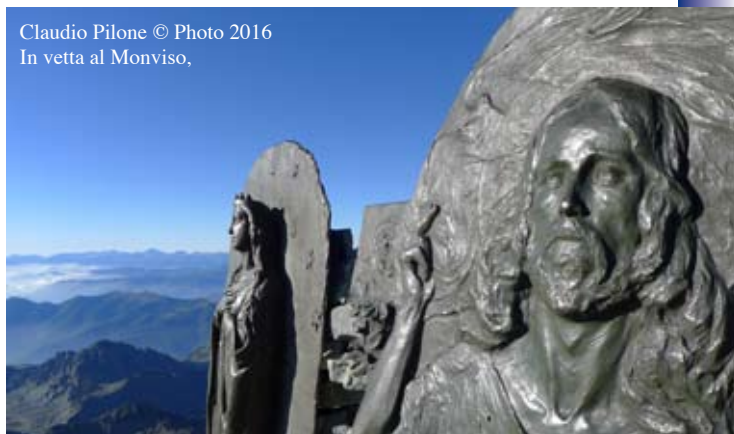
Seguirà la proiezione di BHAGIRATHI IV GAME ON che documenta l'impresa dei tre giovani alpinisti italiani Matteo Della Bordella, Matteo De Zaiacomo e Luca Schiera, del gruppo dei Ragni di Leggo, nel cuore dell'Himalaya indiano.

Ultima serata mercoledì 26 ottobre ore 21.00 sarà proposto "Solo di cordata – Esplorando Renato Casarotto" ritratto intimo e fedele del grande arrampicatore Renato Casarotto, uno dei più puri e meno celebrati alpinisti di tutti i tempi. Ricostruito dal giovane regista italiano Davide Riva, che presenterà la serata.

ALP MOVIE – visioni e personaggi d'alta quota è proposta da Kami comunicazione, in collaborazione con il CAI di Carmagnola, Cinema Elios e con il sostegno di alcuni sponsor locali. Le serate sono ad ingresso libero.

Ricordiamo a tutti gli iscritti della sezione di Carmagnola, che per gli acquisti presso Decathlon, presentando la tessera del C.A.I. tutti i punti sconto, oltre ad essere assegnati alla propria tessera, verranno anche assegnati direttamente alla tessera della sezione di Carmagnola.

Claudio Pilone © Photo 2016
In vetta al Monviso,



"Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro."
Siracide, Antico Testamento, II sec. A.C.

**SIAMO SU: FACEBOOK ALLA PAGINA
CAI CARMAGNOLA,
E SU INTERNET ALLA PAGINA
WWW.CAICARMAGNOLA.IT**

Presto anche su Twitter e Instagram

...ED INOLTRE, SEGUITE LE BACHECHE CITTADINE

Corso di alpinismo giovanile 2017: nuova formula

Anche per la nuova stagione il CAI Carmagnola propone il nuovo corso di alpinismo giovanile.

Dopo alcuni anni di esperienza è maturata l'idea di una nuova struttura del corso, maggiormente snella e flessibile ma al contempo maggiormente capace di trasmettere la passione per la montagna ed approfondire situazioni più specifiche.

Si è quindi deciso di suddividere il nuovo corso in tre "minicorsi" indipendenti così strutturati:

- Corso invernale (febbraio/marzo): 2 domeniche + 1 fine settimana

Avrà come tema l'ambiente innevato: escursioni con ciaspole, sci nordico, elementi di sicurezza, conoscenza dell'ambiente invernale.

- Corso estivo (giugno/luglio): 2 domeniche + 1 fine settimana

Il tema sarà l'escursionismo ed alpinismo: escursioni, progettazione itinerari ed orientamento, muoversi su facile terreno alpinistico, elementi di sicurezza, ascensione ad una vetta.

- Corso autunnale (settembre/ottobre): 2 domeniche + 1 fine settimana

Sarà affrontata l'arrampicata sportiva in falesia: sicurezza, progressione da secondo di cordata, tecnica di arrampicata, sicurezza.

I tre corsi saranno presentati nei dettagli (costi, programma dettagliato) venerdì 16 dicembre all'interno della serata di presentazione delle attività del CAI Carmagnola per l'anno 2017 e gli auguri di Natalizi. Serata a cui tutti sono invitati, le novità presentate vi sorprenderanno!